

La riduzione del rendimento lordo è influenzata dall'incremento del valore del patrimonio immobiliare per immobili destinati a locazione contabilizzati per il loro valore contabile (pari a 49.317 migliaia di euro), a fronte dei quali sono stati incassati canoni solamente a partire dalla data di acquisto per 907 migliaia di euro.

Se si enucleano i nuovi investimenti ed i relativi canoni dal conto economico, la redditività lorda del 2001 risulta del 7,1%, quella netta al lordo degli ammortamenti del 2,77% e quella al netto degli ammortamenti dell'1,68%.

Nella tabella che segue viene analizzata separatamente la redditività del patrimonio immobiliare ante e post 2001.

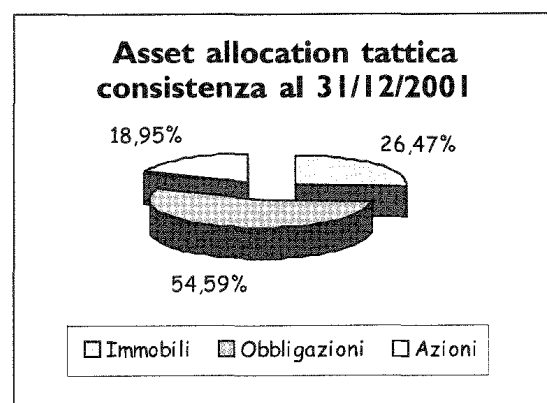
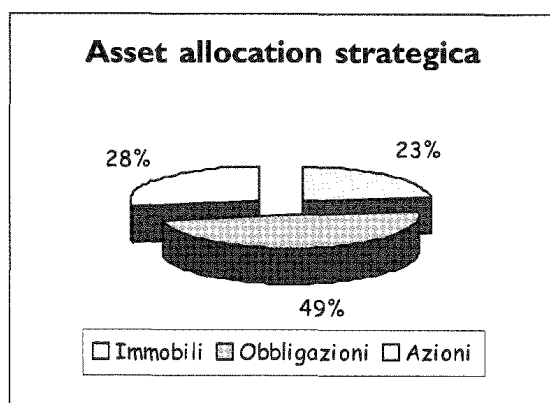
Analisi redditività del patrimonio immobiliare di Inarcassa in funzione della data di acquisto

	immobili acquistati al 31/12/2000	immobili acquistati nel 2001
VALORE NETTO IMMOBILI DESTINATI A LOCAZIONE	424.097	49.317
PROVENTI LORDI	30.206	907
REDDITIVITÀ LORDA	7,10%	1,84%
COSTI DIRETTI DI GESTIONE	5.689	
COSTI INDIRETTI DI GESTIONE	1.444	
COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA	525	
Costi immobili 2001	-27	27
TOTALE COSTI DI GESTIONE	7.631	
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.575	880
REDDITIVITÀ ANTE IMPOSTE E AMMORTAMENTI	5,32%	1,78%
ICI - IRPEG	10.927	
ICI - IRPEG immobili acquistati nel 2001	-85	85
PROVENTI NETTI AL LORDO DEGLI AMMORTAMENTI	11.733	795
REDDITIVITÀ NETTA AL LORDO DEGLI AMMORTAMENTI	2,77%	1,61%
AMMORTAMENTI	4.590	498
REDDITIVITÀ AL NETTO DEGLI AMMORTAMENTI	1,68%	0,60%
Importi in migliaia di euro		

6.3 L'Asset Allocation del patrimonio globale

Rispetto all'asset allocation strategica globale del patrimonio, l'asset tattica evidenzia un sensibile contenimento del peso della componente azionaria a favore

della classe obbligazionaria e, in modo più contenuto del patrimonio immobiliare, a conferma di un atteggiamento di prudenza, in linea con i rendimenti offerti dalle singole classi. Il rendimento del patrimonio aggregato è stato di $-0,68\%$ in linea con il risultato del benchmark ($-0,52\%$).



6.4 La redditività gestionale del patrimonio Inarcassa

Qui di seguito viene riepilogato il rendimento gestionale del patrimonio Inarcassa dell'esercizio 2001.

			Reddito gestionale
Comparti	euro	%	Rend. %
Monetario	94.659.049	5,04	3,60
Obbl. Government euro	375.442.261	20,00	5,30
Obbl. Corporate	399.747.054	21,29	4,35
Obbl. Area dollaro	79.340.793	4,23	5,09
Obbl. Altre valute	56.219.664	2,99	0,52
Obbl. Alternativi	14.775.808	0,79	6,82
Totale obbligazioni	1.020.184.629	54,34	4,51
Azionario Euro	258.148.531	13,75	-20,18
Azionario Extra euro	38.862.560	2,07	-14,11
Azionario Dollaro	74.983.913	3,99	-15,88
Azionario Giappone	10.953.122	0,58	-14,07
Azionario Alternativi	1.099.321	0,06	4,04
Totale azioni	384.047.447	20,45	-18,48
Totale mobiliare	1.404.232.076	74,79	-1,78
Totale immobiliare	473.414.000	25,21	2,65
Totale Inarcassa	1.877.646.076	100,00	-0,66

7. La struttura amministrativa

7.1 La gestione delle risorse umane

Nel 2001 Inarcassa ha programmato e dato inizio alla realizzazione di numerosi progetti e attività nel campo sia dello sviluppo tecnologico sia del miglioramento dell'organizzazione interna.

Per raggiungere l'obiettivo di offrire servizi più tempestivi, in linea con le esigenze degli associati, è proseguito il cammino volto a migliorare l'efficienza dei processi, anche attraverso la crescita delle professionalità interne.

Nel corso dell'anno si sono sviluppate le potenzialità e le conoscenze del personale, sia attraverso la formazione, sia attraverso un uso nuovo di gruppi di lavoro interfunzionali per ridisegnare i flussi di processo.

Sono anche state inserite nella struttura nuove professionalità specifiche provenienti dal mercato del lavoro con lo scopo da un lato di diffondere internamente criteri e metodologie di lavoro nuovi e dall'altro utili per lo sviluppo di nuove attività e servizi. Per ottenere maggiore flessibilità nella gestione delle attività di natura progettuale, si è fatto ricorso anche a forme contrattuali flessibili, quali i contratti a termine.

7.2 Le attività di formazione

Nel 2001 le attività di formazione si sono concentrate prevalentemente per

creare i presupposti per poter presidiare al meglio i nuovi progetti e processi che l'ente ha avviato.

È continuato e si è concluso il percorso formativo che ha coinvolto tutti i capo reparto per lo sviluppo delle competenze di tipo manageriale indispensabili per fornire loro gli strumenti e le conoscenze necessarie per gestire le persone in tutti gli aspetti significativi della vita lavorativa.

È continuato il processo di alfabetizzazione informatica di base (word, excel, access). In queste iniziative dovrà essere ulteriormente coinvolto in particolar modo il personale dell'area istituzionale, in vista dell'aggiornamento dei software di office automation che sostituiranno la scrivania elettronica ormai obsoleta.

Tutto il personale è stato coinvolto in giornate di formazione/informazione sulla sicurezza (L. 626) e l'applicazione di questa all'interno di Inarcassa.

Infine, sono stati organizzati momenti di formazione/informazione sul tema dell'euro e sull'utilizzo del sito intranet aziendale, continuamente arricchito nei contenuti e rinnovato nella grafica.

La nuova versione del sito intranet, semplice da utilizzare, è stata disegnata con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo generalizzato degli strumenti informatici all'interno dell'Ente. Nel sito è stata creata una sezione dedicata all'autoapprendimento ed è aperta a tutto il personale dell'ente la consultazione di documenti e materiali informativi di interesse professionale.

7.3 Le relazioni sindacali

La Delegazione Adepp e le OO.SS. hanno firmato il 23 luglio scorso il secondo CCNL per dipendenti. Il nuovo contratto ha introdotto degli importanti principi che avvicinano le regole contrattuali alle esigenze di efficienza e efficacia degli enti.

Il 4 ottobre è stato siglato anche l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo dei Dirigenti.

Con le Organizzazioni sindacali interne sono stati concertati accordi integrativi che hanno avuto per oggetto:

- l'istituzione dell'assistenza sanitaria a carico di Inarcassa;
- il rinnovo del contratto per la conces-

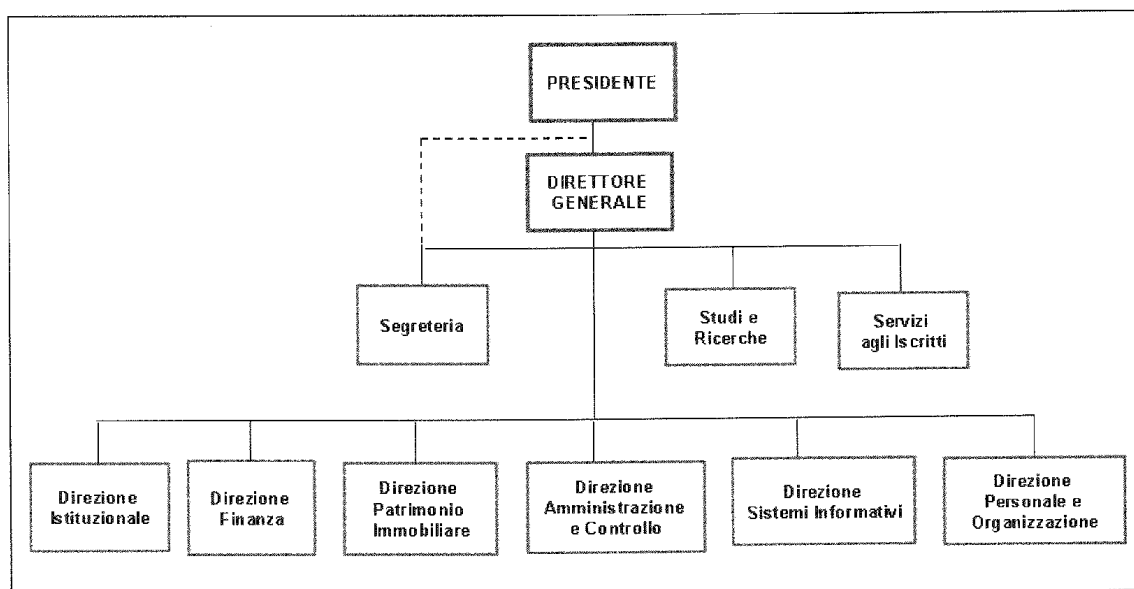
sione dei mutui, in analogia a quello esistente per gli iscritti.

7.4 La struttura

Nel dicembre 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo organigramma della macrostruttura di Inarcassa, al fine di garantire una migliore efficienza ed operatività dell'ente.

Nel corso del 2002 verrà portato a regime il nuovo modello organizzativo che ha come principi ispiratori la razionalizzazione e la concentrazione delle attività per centro di competenza e per processo. Questo porterà ad ulteriori miglioramenti nella qualità dei servizi e nei rapporti con gli associati.

Organigramma della Macrostruttura Inarcassa deliberato a dicembre 2001



Al 31/12/2001 l'organico era composto da 214 unità, di cui il 59% donne e il 41% uomini.

L'età media del personale è pari a 38 anni. La percentuale di laureati rappresenta il 29% del totale.

8. Il Sistema Informativo

IL 2001 ha visto le risorse del Servizio Sistemi Informativi impegnate nel portare avanti quel piano di lavoro che, come indicato già nel bilancio previsionale 2001, auspicava un passaggio da un sistema “diviso” ad un sistema “aperto” nel pieno rispetto di ogni requisito di sicurezza e riservatezza.

Tre erano i punti indicati come propeudeutici, necessari ed alla realizzazione del disegno:

- adeguamento della piattaforma tecnologica esistente;
- scambio telematico con gli altri “fornitori di informazioni”;
- accesso progressivo ai dati dell’ente a chi ne avesse il diritto.

La necessità di modernizzare il sistema dell’area istituzionale e la necessità di creare un sistema di reporting direzionale che dia all’Ente uno strumento per monitorare l’evoluzione dei principali indicatori che caratterizzano la vita degli associati, ha portato alla creazione di alcuni gruppi di lavoro interfunzionali che hanno concentrato la loro energia nel definire le esigenze e le specifiche dei nuovi sistemi informativi aziendali che nel corso del 2002 verranno implementati e contribuiranno in modo decisivo a migliorare la qualità dei servizi offerti agli associati soprattutto per quanto riguarda la gestione dell’area istituzionale.

In una breve sintesi riepilogativa vengono descritti i fatti più salienti che hanno caratterizzato l’anno 2001.

È stata completata la fase di definizione dei requisiti del progetto di Modernizzazione ICT sono stati tutti predisposti i documenti necessari alle varie gare/trattative di aggiudicazione. Il progetto, che troverà attuazione nel corso del 2002, così si articola:

- Workflow e Gestione Documentale, per migliorare la efficacia/efficienza dei processi ed agevolare la gestione degli archivi documentali;
- Datawarehouse, per dotare i livelli di gestione e controllo dell’ente di uno strumento per un più agevole accesso ai dati di supporto alle decisioni;
- Browser, per uniformare le modalità di fruizione delle applicazioni attraverso il WEB;
- Magic, per la migrazione Web degli attuali applicativi;
- Architettura, per il rinnovo/razionalizzazione del parco hardware dell’ente.

Il passaggio in euro di tutte le procedure istituzionali e di tutti i dati pregressi, particolarmente impegnativo e delicato, è stato effettuato con successo. L’organizzazione del lavoro è stata tale da ridurre al minimo i disagi ed i blocchi del normale lavoro nel corso del 2001.

È stato introdotto un nuovo software dedicato alla gestione ed erogazione delle pensioni dei professionisti.

Al fine di individuare e gestire posi-

zioni contributive “non regolari”, sono state create numerose nuove procedure dedicate al sollecito di tali situazioni e, principalmente, alla gestione delle “regolarizzazioni contributive”.

È stata avviata una sperimentazione con l'INPS su un campione di Professionisti (pari a circa 20.000 unità): sono stati trasmessi i dati all'INPS al fine di ricevere tutte le posizioni contributive presso questo Ente.

Nel corso del 2002 tali dati verranno processati, caricati negli archivi Inarcassa

e saranno oggetto di una serie di controlli incrociati necessari ai Servizi Istituzionali.

Analoga sperimentazione è stata avviata con l'Anagrafe Tributaria per i redditi IRPEF ed i volumi d'affari IVA con collegamento on-line.

Si può ora affermare che la cosiddetta “continuità del servizio” è stata raggiunta: i sistemi Inarcassa sono in grado ora, in caso di collasso del sistema, di poter ripartire con tutti i dati della giornata disponibili fino ad ora prima dell'interruzione.

9. Le attività del primo trimestre 2002

Il primo trimestre del 2002 conferma, sul versante previdenziale, le linee evolutive del 2001:

- gli iscritti sono a marzo 94.160 rispetto ai 93.043 del 31/12;
- i titolari di pensioni intere alla stessa data sono 11.153 contro gli 11.157 del 31/12. Le pensioni integrative ammontano a 2.807 contro le 2.837 del 31/12.

A fronte dei crediti contributivi, iscritti in bilancio al 31/12/2001 sono stati registrati incassi, alla data del 31 marzo 2002, per 121.471 migliaia di euro. L'incremento dei crediti residui al 31.03 (112.644 migliaia di euro del 2001 contro 83.216 migliaia di euro del 2000) è legato alla intensificazione delle attività di Regolarizzazione contributiva pregressa, nonché alla concessione di piani di rateazione connessi al recupero di contributi per anni pregressi (Deliberazione C.d.A. n. 8073/01).

Il Consiglio di Amministrazione, nella

seduta di marzo 2002, è intervenuto in materia di versamento dei contributi, assumendo le seguenti deliberazioni:

- Fissazione delle modalità di pagamento contributo annuo di maternità per i pensionati di Inarcassa: **scadenza unica al 30 settembre, a mezzo M.AV.**;
- Modifica termini di versamento per il contributo integrativo dovuto dai non iscritti: **scadenza 31 agosto**;
- Fissazione termini di versamento del contributo integrativo dovuto da società di ingegneria: **scadenza 31 agosto**.

Sono state avviate, da parte della Società Gabetti S.p.a le attività di intermediazione per la vendita frazionata dell'immobile di Casoria, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione di ottobre 2001.

Nel corso del primo trimestre del 2002 sono pervenute proposte di acquisto per 86 delle 126 unità poste in vendita.

Inarcassa ha partecipato inoltre a sette aste per la dismissione straordinaria del patrimonio pubblico, aggiudicandosi l'immobile di Pistoia - Piazza Duomo - affittato alla Prefettura di Pistoia, per 5.768 migliaia di euro, con una redditività lorda del 5,38%.

PAGINA BIANCA

Allegati alla relazione sulla gestione

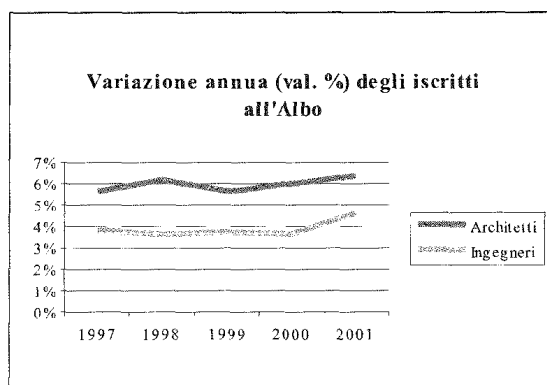
I. Analisi di dettaglio delle caratteristiche evolutive degli iscritti all'Albo

I.1 La consistenza numerica

Anche nel 2001 è proseguita la dinamica di crescita del numero di iscritti all'Albo: la consistenza numerica di 100.165 architetti e 153.009 ingegneri evidenzia globalmente un incremento di 51.612 professionisti nel corso degli ultimi cinque anni (+26%).

Sebbene gli ingegneri nell'arco di tutto il quinquennio siano costantemente più numerosi degli architetti, la loro dinamica di crescita è contraddistinta da tassi di variazione annui più contenuti.

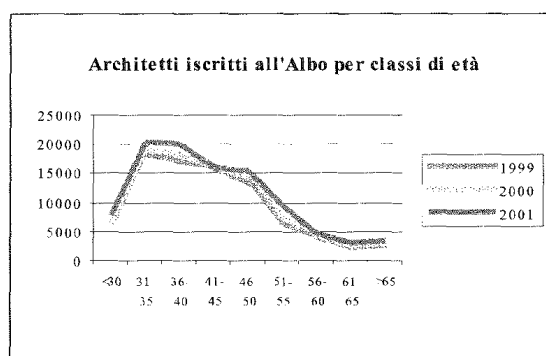
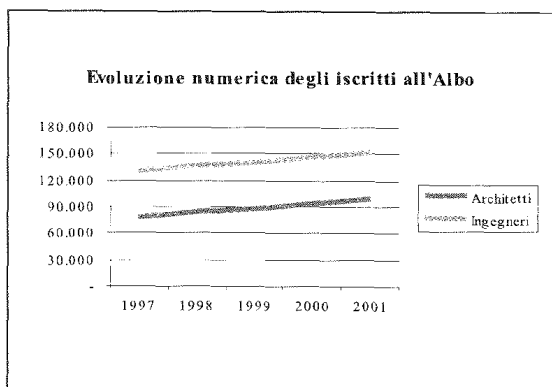
Per ambedue le categorie professionali il tasso di crescita annuo assume il valore più elevato nel 2001 (6,4% per gli architetti e 4,6% per gli ingegneri) rispetto alla media relativa ai 4 anni precedenti (5,9% per gli architetti e 3,7% per gli ingegneri).

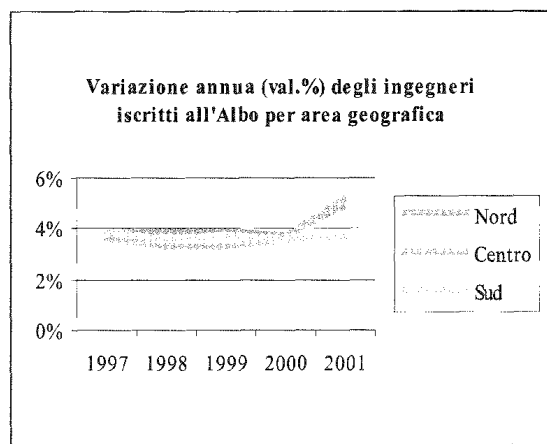
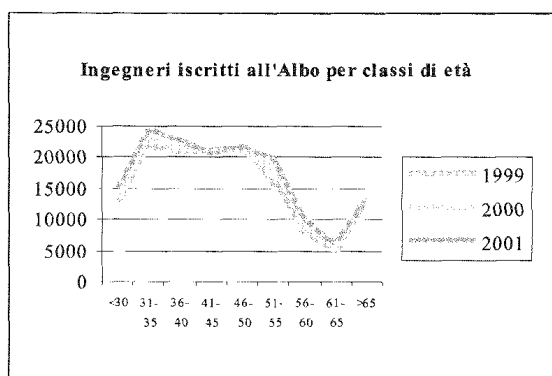


I.2 La distribuzione per classi di età

Nel 2001 la distribuzione degli iscritti per età evidenzia una maggiore incidenza percentuale nelle classi di età intermedie: tra i 31 ed i 35 anni (20% per gli architetti e 16% per gli ingegneri) e tra i 36 ed i 40 anni (20% per gli architetti e 15% per gli ingegneri).

Analizzando nell'ultimo triennio l'evoluzione dei collettivi in funzione dell'età raggiunta si rileva l'incremento maggiore per i professionisti di età non superiore a 40 anni (+37% per gli architetti e +30% per gli ingegneri) e nella fascia compresa tra i 51 ed i 55 anni (+39% per gli architetti e +26% per gli ingegneri) ed una flessione nella classe compresa tra i 41 ed i 45 anni (-2% per gli architetti e -4% per gli ingegneri).

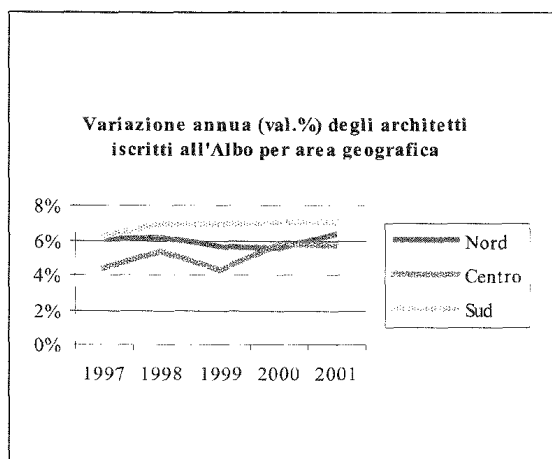




1.3 La distribuzione territoriale

In merito alla distribuzione territoriale il Nord registra una maggiore incidenza percentuale in termini di iscrizioni agli Albi (46% degli architetti e 42% degli ingegneri) rispetto al Centro (27% per ambedue le categorie professionali) e al Sud (27% degli architetti e 31% degli ingegneri).

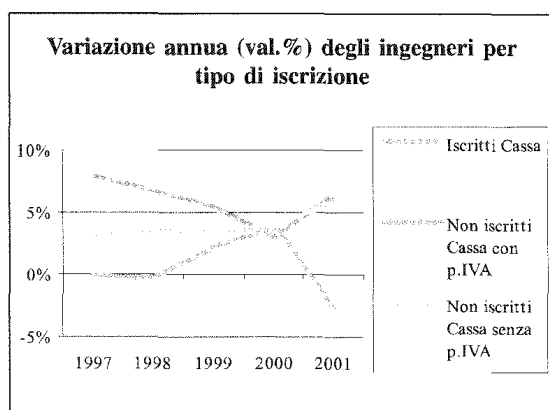
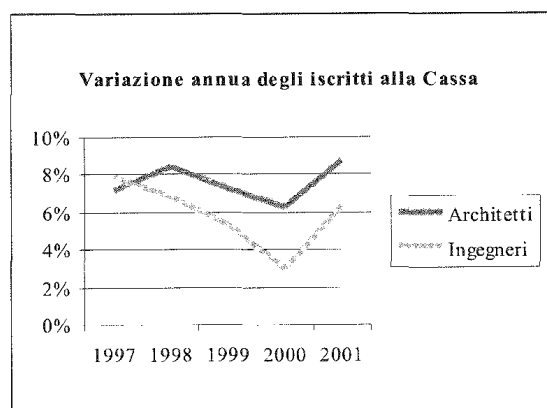
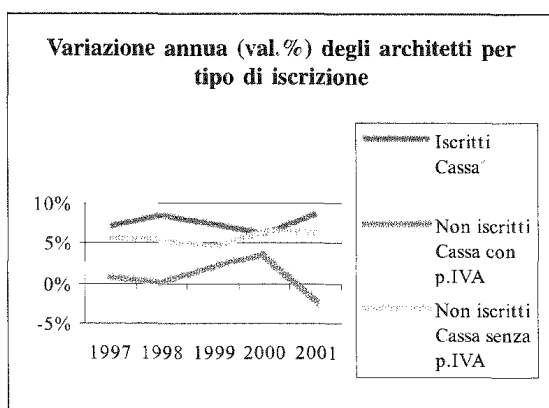
L'analisi della ripartizione dei professionisti per aree geografiche mostra negli ultimi tre anni una sostanziale stabilità: rispetto al 2000 emerge una crescita degli iscritti più accentuata al Nord e, limitatamente agli ingegneri, al Centro.



1.4 Gli iscritti all'Albo e la previdenza

Con riferimento alla composizione degli iscritti all'Albo per forma di previdenza obbligatoria posseduta si registra per gli architetti la netta prevalenza degli iscritti alla Cassa (53%) rispetto ai professionisti con altra forma di previdenza (13%) e a coloro che non esercitano attività di lavoro autonomo (34%) mentre per gli ingegneri vale esattamente il contrario: gli iscritti che non esercitano la libera professione costituiscono la maggioranza (57%) rispetto agli iscritti alla Cassa (27%) e ai dipendenti che esercitano anche attività di lavoro autonomo (16%).

Rispetto al 2000, come emerge dai grafici che seguono, si rileva sia per gli architetti che per gli ingegneri una variazione in aumento con riferimento agli iscritti alla Cassa (+8%) e ai dipendenti che non esercitano la libera professione (6%) ed una flessione per i dipendenti possessori di partita Iva (-3%).



A differenza di quanto rilevato per gli iscritti all'Albo, gli architetti iscritti alla Cassa mostrano una consistenza numerica costantemente superiore agli ingegneri. In particolare, a partire dal 1998, il divario numerico tra le due categorie professionali si è ampliato ulteriormente per effetto di una crescita degli architetti contraddistinta da tassi di variazione annui più elevati rispetto agli ingegneri. Anche nel 2001 gli architetti, con un incidenza percentuale dell'8,5%, continuano a presentare una variazione annua più rilevante rispetto agli ingegneri, per i quali il tasso è pari al 6,0%.

La crescita numerica registrata nell'ultimo triennio, analogamente a quanto evidenziato per gli iscritti all'Albo, riguarda soprattutto le fasce d'età comprese tra i 36 ed i 40 anni (+19% per gli architetti e +11% per gli ingegneri) e tra i 51 ed i 55 anni (+43% per gli architetti e +29% per gli ingegneri).

2. Gli iscritti alla Cassa

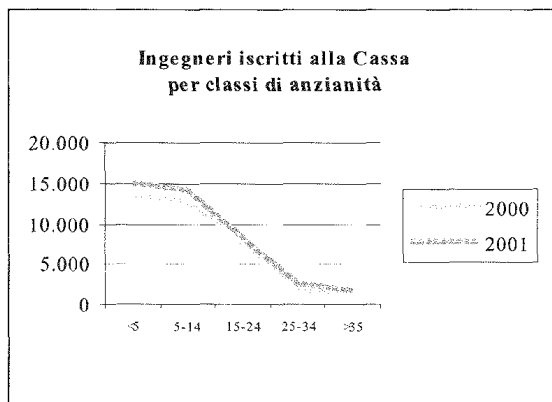
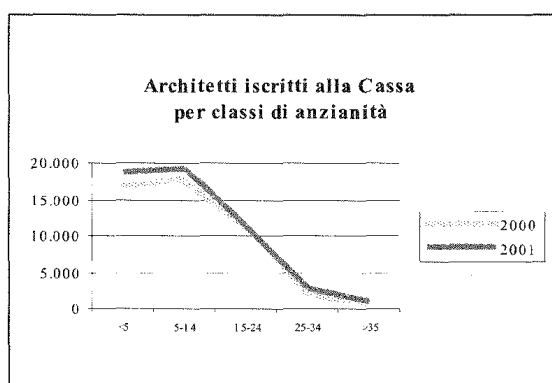
2.1 La consistenza numerica

L'arco temporale compreso tra il 1995 e il 2001 rappresenta, nel corso dell'ultimo ventennio, il periodo caratterizzato complessivamente dal maggior incremento di professionisti (+80%). Tale tendenza è confermata anche dall'analisi dei tassi di variazione annui che, pur essendo decrescenti fino al 2000, si mantengono costantemente positivi ed in media superiori al 7%.

2.2 La distribuzione per classi di anzianità

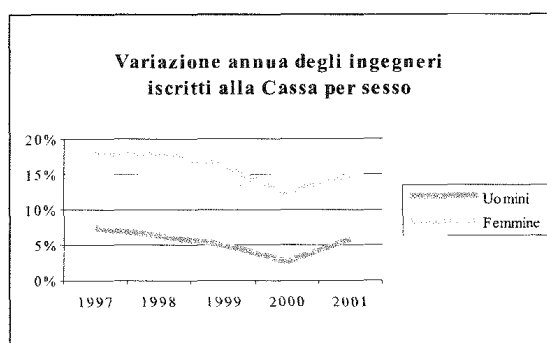
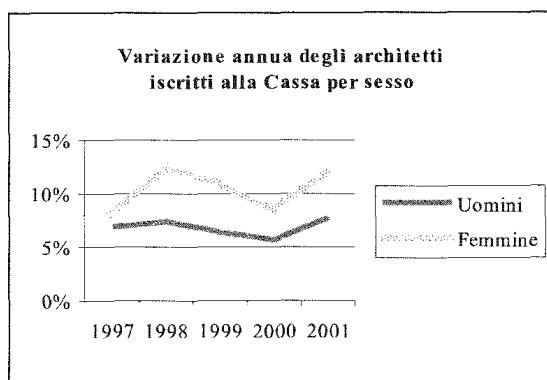
L'analisi del collettivo degli iscritti alla Cassa per classi di anzianità evidenzia

come tale popolazione sia costituita prevalentemente da professionisti con un'anzianità contributiva inferiore a 5 anni. In corrispondenza di questa classe, si concentra infatti il 35% degli iscritti nel 2001 e, rispetto al 2000, si registra la maggior crescita in numeri assoluti (circa il 40% della variazione annua).



2.3 La distribuzione per sesso

Anche nel 2001 continua a sussistere una maggiore consistenza numerica degli uomini rispetto alle donne, sebbene negli ultimi anni la presenza femminile sia stata caratterizzata da tassi annui di variazione nettamente superiori, come si evince chiaramente dai grafici che seguono.

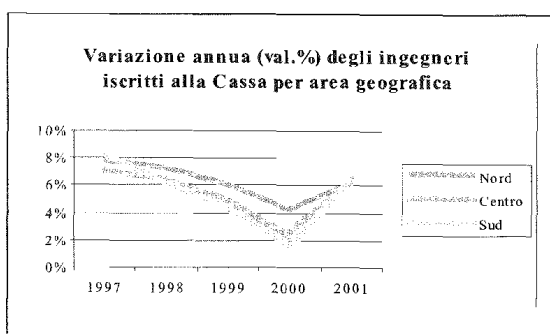
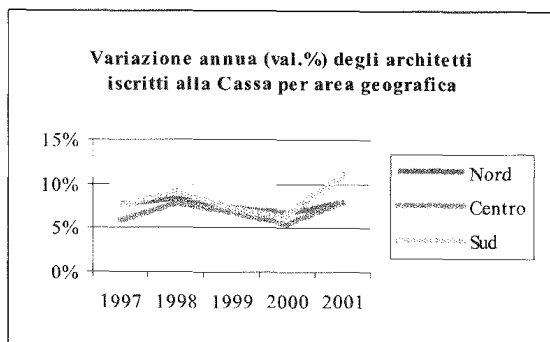


In rapporto alle singole categorie di professionisti, si conferma nel 2001 un'incidenza percentuale delle donne nel collettivo degli architetti (30%) nettamente superiore a quanto rilevato nel collettivo degli ingegneri (6%).

2.4 La distribuzione territoriale

L'analisi della distribuzione territoriale nell'ultimo triennio evidenzia per gli ingegneri dei tassi di variazione annui costantemente più elevati al Nord, mentre nel caso degli architetti si registra una crescita maggiore al Sud. Nel 2001, però, la crescita diventa omogenea per gli ingegneri (+6% in tutte le aree) mentre continua ad essere più consistente per gli architetti che risiedono al Sud (+11%) piuttosto che al

Nord ed al Centro (+8% per ambedue le aree).



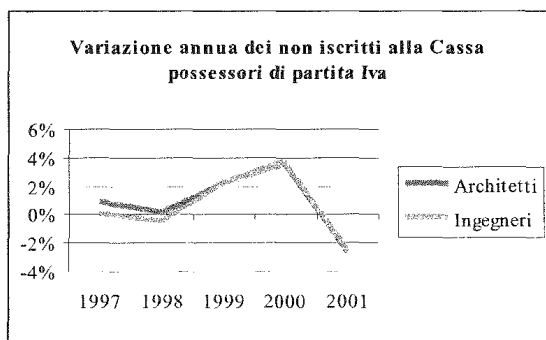
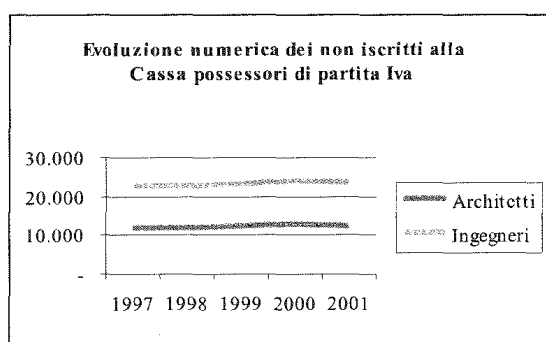
3. I non iscritti alla Cassa possessori di partita IVA

3.1 La consistenza numerica

A differenza di quanto rilevato per gli iscritti alla Cassa, i non iscritti detentori di partita IVA mostrano nell'ultimo quinquennio una sostanziale stabilità numerica: nel 2001 con 12.497 architetti e 23.406 ingegneri il collettivo dei non iscritti registra infatti rispetto al 1996 una crescita complessiva pari solamente al 3%. Analizzando i singoli tassi di variazione annui si rileva peraltro come la crescita presentata fino al 2000 (+6%) sia stata significativamente ri-

dimensionata dalla flessione registrata nel 2001 nella stessa misura da architetti ed ingegneri (-3%).

In rapporto alle singole categorie professionali, è interessante notare la netta predominanza numerica degli ingegneri rispetto agli architetti (+87%) ed una dinamica evolutiva pressoché analoga negli ultimi cinque anni.

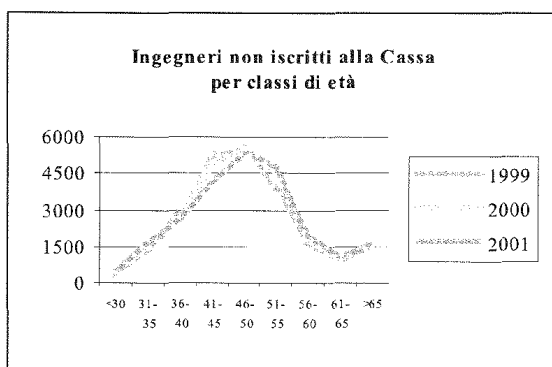
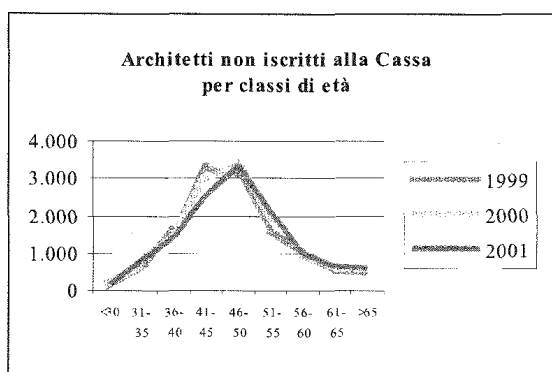


3.2 La distribuzione per classi di età

Nel 2001 la distribuzione dei non iscritti per età raggiunta evidenzia una maggiore incidenza percentuale nella classe di età compresa tra i 46 ed i 50 anni (27% degli architetti e 23% degli ingegneri).

In assenza di flussi consistenti di professionisti in ingresso, il collettivo dei non iscritti possessori di partita IVA nell'ultimo

triennio appare caratterizzato da un progressivo invecchiamento. Dai grafici che seguono emerge chiaramente come la consistenza numerica diminuisca per ambedue le categorie professionali nella classe d'età compresa tra i 41 ed i 50 anni (-21%) e si incrementi nella fascia compresa tra i 51 ed i 55 anni (+25%).

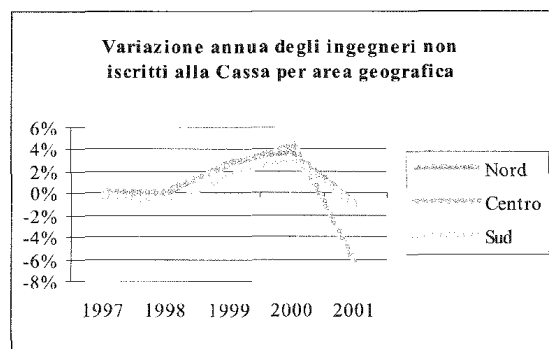
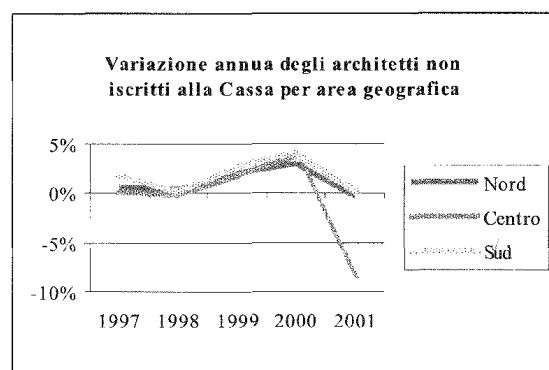


3.3 La distribuzione territoriale

La ripartizione territoriale dei non iscritti alla Cassa possessori di partita Iva mostra incidenze percentuali nettamente differenziate per categoria professionale di appartenenza: gli architetti, analogamente agli iscritti alla Cassa, risiedono in prevalenza al Nord (43%) piuttosto che al Centro (28%) e al Sud (29%) mentre gli ingegneri si

concentrano al Sud (43%) rispetto al Centro (28%) e al Nord (29%).

Analizzando nell'ultimo quinquennio i tassi di variazione annui dei non iscritti separatamente per ripartizione geografica emerge una dinamica simile nei primi quattro anni ed una flessione più pronunciata nel 2001 per i residenti al Sud (-8% per gli architetti e -6% per gli ingegneri) rispetto ai residenti al Nord e al Centro (0% per gli architetti e -1% per gli ingegneri).



3.4 Il volume d'affari

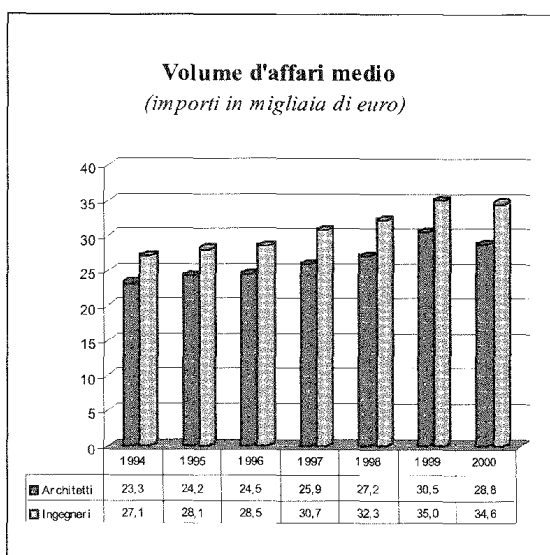
L'andamento dei fatturati prodotti nel 2000 dai professionisti con altra forma di previdenza conferma l'esistenza di una certa variabilità intorno alla media nazionale in rapporto alla categoria professionale,

alla localizzazione geografica e all'età del professionista.

In relazione alla categoria professionale, l'analisi effettuata nel 2001 dei volumi d'affari prodotti nel 2000 evidenzia uno scostamento del 20% tra il fatturato medio degli architetti (28,8 migliaia di euro) e quello degli ingegneri (34,6 migliaia di euro): 5 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente.

Il raffronto, all'interno di ciascun ordine professionale, con i fatturati medi prodotti nel 1999 mostra una variazione annua negativa (-6% per gli architetti e -1% per gli ingegneri).

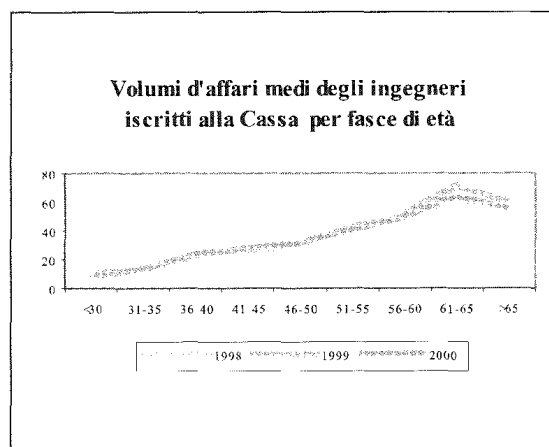
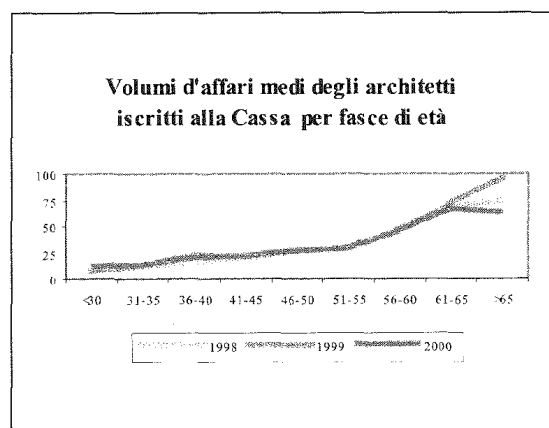
Ampliando l'arco temporale di osservazione agli ultimi sei anni si registra invece una crescita reale positiva (+24% per gli architetti e + 28% per gli ingegneri).



In relazione alla distribuzione dei fatturati medi per età raggiunta dal professionista, si rileva che gli importi più elevati si concentrano nella classe d'età compresa tra i 61 ed i 65 anni per ambedue le cate-

rie professionali (66,6 migliaia per gli architetti e 65,2 migliaia per gli ingegneri).

La crescita reale dei volumi annui registrata nell'ultimo triennio interessa, come si evince chiaramente dai grafici che seguono, soprattutto i professionisti con età non superiore a 45 anni.



Analogamente a quanto rilevato per gli iscritti alla Cassa, anche per i non iscritti i fatturati medi subiscono variazioni sensibili in relazione alla ripartizione geografica considerata. I valori medi più elevati si registrano per gli architetti e gli ingegneri che vivono nelle regioni nel Nord (rispettivamente 33,5 e 43,6 migliaia di euro).